

professioni

RIFORMA E LIBERALIZZAZIONI LE GRANDI MANOVRE DI AVVOCATI, COMMERCIALISTI, ARCHITETTI & C.

Chi farà Ordine a settembre

Ancora due settimane di pausa. Poi, con la ripresa di settembre, tornerà sul tavolo la riforma delle professioni. Che un esercito di oltre 1 milione e mezzo di avvocati, dottori commercialisti, medici, architetti o ingegneri attende da oltre 15 anni. Gli elementi per riaccendere le polveri non mancano. Anzitutto perché il governo, per la prima volta, ha approvato un disegno di legge, messo a punto dal ministro della Giustizia **Clemente Mastella** e visto come il fumo negli occhi dai vertici del Comitato unitario delle professioni (Cup), l'organismo che raggruppa le attività regolamentate da un ordine professionale. Lo ha invece accolto bene il Colap, il coordinamento dei professionisti senza un albo. Entrambe le associazioni hanno lan-

I professionisti del Cup vogliono cambiare il ddl Mastella, i senza albo spingono per approvarlo.

Entrambi raccolgono firme. Ma all'interno delle categorie...

ciato una raccolta di firme per riaprire il confronto con il governo. Ma l'esercito è tutt'altro che compatto: all'interno di alcune tra le professioni di punta c'è battaglia e qualche big sembra intenzionato a giocare una partita in proprio, con un occhio alla politica. Insomma ce n'è abbastanza per pensare che, archiviate le vacanze, l'autunno sarà movimentato.

Marcia dei professionisti

Arrivare a 50 mila firme per qualcuno è solo l'obiettivo minimo. «Ci consentirebbe cioè di presentare il nostro disegno di legge di iniziativa popolare»,

dice per esempio **Roberto Orlandi**, agrotecnico e vicepresidente Cup. «Ma fermarci qui sarebbe una delusione: questo per noi deve essere un fatto politico». Dopo la cosiddetta marcia dei 40 mila professionisti indetta nell'ottobre scorso dal Cup per protestare contro le liberalizzazioni del ministro dello Sviluppo economico **Pier Luigi Bersani** e l'abolizione delle tariffe minime, i capi dei 28 ordini italiani guidati dall'architetto **Raffaele Sirica** picchiano il pugno sul tavolo. La loro proposta di legge (38 articoli) punta, di fatto, a rafforzare il potere degli ordini professionali. Ma soprattutto si contrappone al ddl di Mastella che, grazie a un meccanismo di forti deleghe al governo, introduce tra l'altro il riconoscimento delle professioni non regolamentate e prevede accorpamenti obbligatori fra professioni con l'eliminazione di alcuni ordini e lo sfoltimento degli albi che non hanno particolari riserve di legge. «Il

In basso, da sinistra: Raffaele Sirica (Cup), Giuseppe Lupoi (Colap), Antonio Tamborrino (dottori commercialisti), Paolo Stefanelli (ingegneri), Guido Alpa (avvocati)

